



26 settembre 2021



S. Messa di Beatificazione di don Giovanni Fornasini

RITI DI INGRESSO

In piedi

Canto di ingresso *Cielo nuovo* (G. Liberto)



Cie - lo nuo - vo è la tua pa - ro - la, nuo - va ter - ra
la tua ca - ri - tà! A - gnel - lo im - mo - la - to e vit - to -
rio - so, Cri - sto Ge - sù, Si - gno - re che rin - no - vi l'u - ni - ver - so.

1. Destati dal sonno che ti opprime, apri gli occhi sulla povertà
Chiesa a cui lo Spirito ripete: «ti ho sposata nella fedeltà».
2. Voltati e guarda la mia voce, nessun uomo dice verità!
Vedi che germoglia proprio adesso questa luce nell'oscurità
3. Apri gli orizzonti del tuo cuore al vangelo della carità:
sciolti sono i vincoli di morte. Io farò di te la mia città.
4. Lascia la dimora di tuo padre, corri incontro all'umanità.
Fascia le ferite degli oppressi: la tua veste splendida sarà.
5. Resta nell'amore del tuo Sposo, la mia forza non ti lascerà.
Noi faremo insieme un mondo nuovo: ciò che muore presto rivivrà.

Saluto liturgico

Cardinale presidente

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Assemblea

Amen.

E con il tuo Spirito.

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, (*ci si batte il petto*) mia colpa, mia grandissima colpa,
e supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie (G.M. Rossi)

Coro

Assemblea

Kyrie, eleison.



Christe, eleison.



Kyrie, eleison.



SOLENNE RITO DI BEATIFICAZIONE

Seduti

Formale richiesta di beatificazione del venerabile servo di Dio

Cardinale arcivescovo di Bologna

Eminenza reverendissima, l'arcidiocesi di Bologna umilmente chiede al sommo pontefice Francesco di voler iscrivere nel numero dei beati il venerabile servo di Dio don Giovanni Fornasini.

Profilo biografico del venerabile servo di Dio

(cfr. Ultime pagine del libretto)

In piedi

Lettura della lettera apostolica di beatificazione

Diacono

Per incarico di sua santità papa Francesco, il card. Marcello Semeraro, suo rappresentante, dà ora lettura della lettera apostolica con la quale viene inserito nel numero dei beati il venerabile servo di Dio Giovanni Fornasini

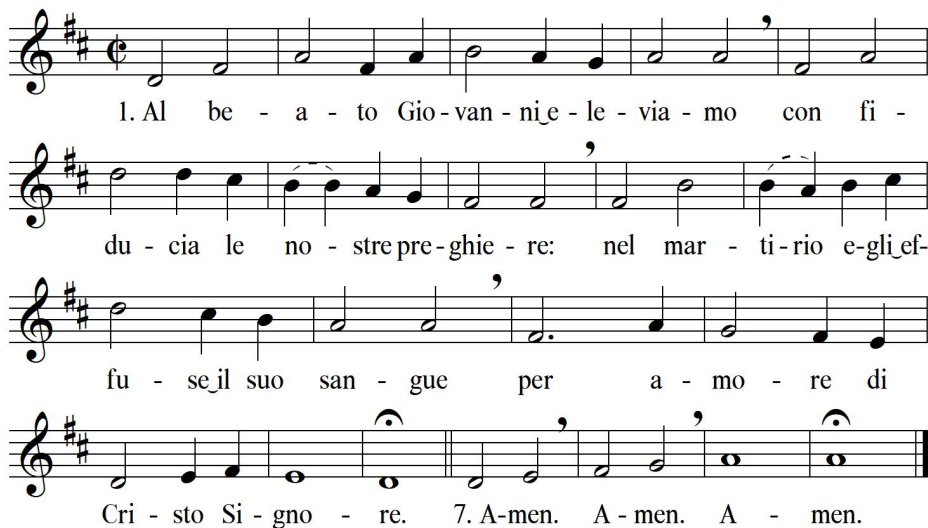
Cardinale presidente

Traduzione italiana

Inno al beato Giovanni Fornasini (F. Cinti; F. Vecchi).

Si scopre l'immagine del nuovo beato e si portano all'altare le sue reliquie che ricevono l'incensazione del cardinale presidente e la venerazione dell'Assemblea.

Nel cantare l'inno al beato don Giovanni Fornasini si alternano il coro e l'assemblea.



1. Al be - a - to Gio - van - ni e - le - via - mo con fi -
du - cia le no - stre pre - ghie - re: nel mar - ti - rio e - gli ef -
fu - se il suo san - gue per a - mo - re di
Cri - sto Si - gno - re. 7. A - men. A - men. A - men.

2. Fu ordinato soldato di Cristo | per servire in Gesù ogni fratello,
combattendo la buona battaglia | instancabile uomo di pace.

3. Curò il gregge affidato al suo zelo | come un padre ama e cura i suoi figli,
insegnando la via della vita, | la speranza, la fede, l'amore.

4. A nessuno negò il proprio aiuto, | perché vide in ognuno il Signore:
tutto quello che fece lo fece | come Cristo lo avrebbe compiuto.

5. Nella notte più buia del mondo | annunciò con le opere il Regno,
senza alcuna paura donando | la sua vita per Dio e per la Chiesa.

6. Don Giovanni, continua a vegliare | sopra il gregge di Cristo in cammino
verso il Padre sorgente di vita | nello Spirito in cui siamo figli.

7. A te gloria, uno e trino Signore, | Padre eterno, Unigenito Figlio,
Santo Spirito acceso d'amore, | in cui vive per sempre Giovanni. Amen.

Ringraziamento al Santo Padre

Seduti.

Il cardinale arcivescovo di Bologna esprime al cardinale presidente come rappresentante del papa il ringraziamento della nostra Chiesa per la beatificazione, quindi riceve la lettera apostolica della beatificazione insieme al postulatore della causa, ai familiari, ai rappresentanti delle comunità beneficate dal servizio di don Giovanni Fornasini.

Durante queste espressioni di cordialità si canta insieme:



Lau-da - te Do-mi-num, lau-da - te Do-mi-num om - nes
gen-tes, al - le - lu - ja. Lau-da - te Do-mi-num, lau-da - te
Do-mi-num om - nes gen - tes, al - le - lu - ja.

Gloria (L. Picchi)

In piedi

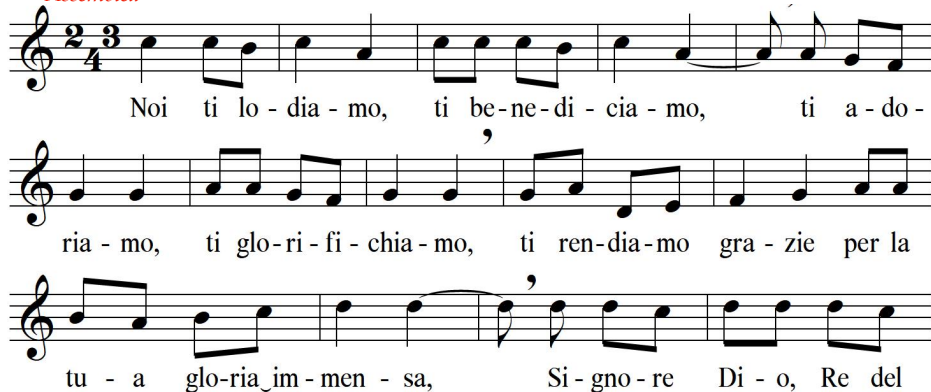
Cardinale presidente

Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,

Coro

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Assemblea



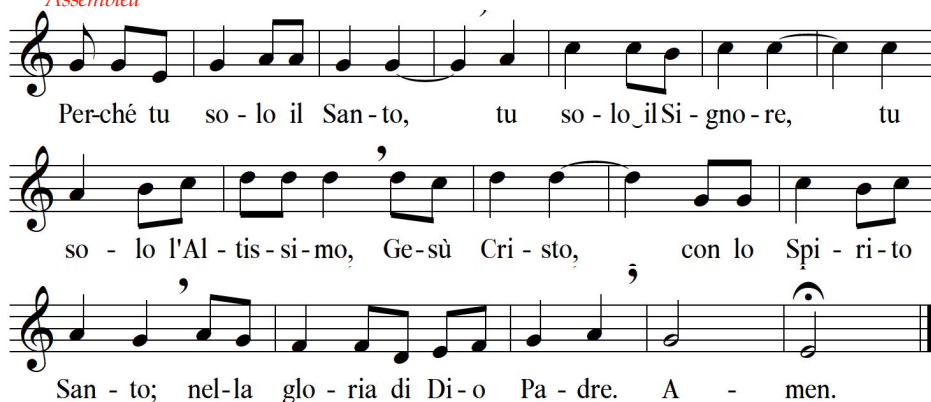
Noi ti lo - dia - mo, ti be-ne-di - cia - mo, ti a - do -
ria - mo, ti glo-ri - fi - chia - mo, ti ren-dia-mo gra - zie per la
tu - a glo-ria im - men - sa, Si - gno - re Di - o, Re del



Coro

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
 Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre;
 tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
 tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
 tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Assemblea



Colletta

Cardinale presidente

Preghiamo.

O Dio, che riveli la tua onnipotenza
 soprattutto con la misericordia e il perdono,
 continua a effondere su di noi la tua grazia,
 perché, affrettandoci verso i beni da te promessi,
 diventiamo partecipi della felicità eterna.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Seduti

Prima lettura - Nm 11, 25-29

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me?

Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio.

Assemblea

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale - dal Salmo 18

Dopo il solista, tutti si ripete il ritornello



I pre-cet-ti del Si-gno-re fan-no gio-i-re il cuo-re.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **R.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R.**

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti. **R.**

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato. **R.**

Seconda lettura - Gc 5, 1-6

Le vostre ricchezze sono marce.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco.

Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio.

Assemblea

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo - Gv 17,17b.a

In piedi



1. La tua Parola, Signore, è verità, tu consacraci nella verità, Signore!

2. Forte è la tua Parola, penetra come una spada:
ci trasformerà e vivremo nella luce!

Vangelo - Mc 9,38-43.45.47-48

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore.

Assemblea

Lode a te, o Cristo.

Omelia

Seduti

Professione di fede. Simbolo apostolico

In piedi

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

**E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

Preghiera universale

Cardinale presidente

Carissimi, lo Spirito che il Risorto ha effuso su di noi, ci incoraggia a confidare nella misericordia del Padre. Come fratelli e sorelle portiamo i pesi gli uni degli altri, dando voce alle paure e alle speranze dell'umanità intera che patisce lo scandalo del male.

Diacono

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

Assemblea

Ascoltaci, Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio: perché la vocazione di Cristo alla santità coinvolga tutti i fedeli; perché sia liberata dagli scandali e dalle ipocrisie; perché risplenda per la corrispondenza ai carismi dello Spirito. Preghiamo.
2. Per il nostro papa Francesco, i vescovi Matteo, Marcello e gli altri vescovi presenti, per il presbiterio bolognese: perché l'intercessione del beato Giovanni Fornasini li renda intrepidi nella fede, sicuri nella speranza, solleciti nella carità. Preghiamo.
3. Per le popolazioni che vedono negati i propri diritti alla vita e alla libertà a causa di guerre e di regimi dispotici: il Signore conceda tregua agli oppressi, coraggio agli operatori di pace, successo alle iniziative di liberazione e di riconciliazione. Preghiamo.
4. Per quanti saranno chiamati ad esercitare autorità e governo nella nostra città di Bologna: lo Spirito di sapienza incoraggi i cittadini alle virtù civiche; gli eletti alla ricerca del bene comune; ogni istituzione alla costruzione di una umanità più solidale e premurosa verso i più fragili. Preghiamo.
5. Per quanti sono costretti a fuggire dalle loro case per crisi economiche e disastri ambientali: il Signore permetta che trovino misericordia nella loro ricerca pacifica di vita e di sicurezza; conceda la conversione ai nostri cuori induriti; rimuova le inequità responsabili di tanta rovina. Preghiamo.
6. Per le nuove generazioni, debtrici di speranza e di futuro agli adulti: Il Signore allarghi gli orizzonti dei più giovani; li difenda da chi li vuole appiattare su esistenze mortificate e violente; li accompagni a crescere in età sapienza e grazia. Preghiamo.
7. Per l'umanità intera in questo tempo di pandemia: Il Signore ci custodisca e ci difenda dalla minaccia del contagio; ridoni la salute a quanti sono malati; conceda efficacia agli strumenti messi in campo per la sconfitta della malattia e il contenimento dei suoi effetti. Preghiamo.
8. Per tutti i defunti, soprattutto per coloro che sono stati strappati all'affetto dei loro cari da morte violenta: Il Signore doni conforto e pace a chi è nel lutto; apra le porte della sua beatitudine ai defunti; li renda partecipi dell'intercessione della assemblea dei santi. Preghiamo.

Cardinale presidente

O Dio, Creatore e Padre di tutti gli uomini,
compi le aspirazioni di bene e di pace di tutti i tuoi figli,
e a noi che confidiamo nella tua misericordia,
per l'intercessione del beato Giovanni Fornasini,
concedi di vedere sconfitto il male, risanato l'odio,
promossa la fraternità, attuato il tuo Regno,
per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Seduti

Canto di offertorio *O Padre da cui viene tutto (F. Rainoldi; I. Defrancesco)*

1. Pane e vino, dono e impegno nella festa del mattino;
gusto nuovo, forza e segno nel cammino all'unità.

Si baciano pace e giustizia nel mutuo scambio di doni:

o Padre da cui viene tutto la terra ti offre il suo frutto.

Ritornello insieme



2. Grano ed uve, croce e morte nel mistero della sera;
legge nuova, scelta e sorte di sincera carità.

Si baciano pace e giustizia nel mutuo scambio di doni:

o Padre da cui viene tutto la terra ti offre il suo frutto.

Presentazione dei doni

In piedi

Cardinale presidente

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Assemblea

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Cardinale presidente

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III E PREFAZIO DEL TEMPO ORDINARIO VII

Cardinale presidente

Il Signore sia con voi.

In alto i nostri cuori.

Rendiamo grazie a Dio.

Assemblea

E con il tuo spirito.

Sono rivolti al Signore.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato il mondo da mandare il tuo Unigenito come redentore a condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo esultanti la tua lode:

Coro

Santo, santo, santo, il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Assemblea



Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Assemblea



Cardinale presidente

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo che,
dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Chi può si mette in ginocchio

Tutti i concelebranti

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.



Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pa - ne, ti rese grazie
con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo spezzò,
lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e mangiatene tut - ti, que - sto è il mi - o cor - po,
of - ferto in sacrificio per vo - i.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca-li-ce, ti rese grazie

con la preghiera di be-ne-di-zio-ne, lo diede ai suoi

di-sce-po-li e dis-se:

Prendete, e bevetene tut-ti, questo è il calice del mio

Sangue, per la nuova ed eterna al-le-an-za, versato per

voi e per tut-ti in remissione dei pec-ca-ti.

Fa-te que-sto in me-mo-ria di me.

Cardinale presidente

Tutti

Mi-sterò della fe-de. O-gni vol-ta che man-gia-mo di que-sto

pa-ne e be-via-mo_a que-sto ca-li-ce an-nun-cia-mo la tua

mor-te, Si-gno-re, nel-l'at-te-sa del-la tua ve-nu-ta.

Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Petronio,
il beato Giovanni Fornasini e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebrante

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo, il cardinale
Marcello che presiede questa Eucarestia, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea



RITI DI COMUNIONE

Cardinale presidente

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Assemblea



Pa-dre no-stro, che sei nei cie - li, si - a santificato il tuo no-me,
ven-ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la tu - a vo-lon-tà,
come in cielo co - sì in ter - ra. Dac - ci oggi il nostro pane
quo - ti - dia - no e ri-met-ti a noi i no-stri de - bi - ti,
co-me anche noi li rimettiamo ai nostri de-bi-to-ri e non ab-ban-do -
nar-ci al - la ten-ta-zio-ne, ma li - be-ra - ci dal ma - le.

Cardinale presidente

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Assemblea



Tu - o é il re - gno, tu - a la po - ten - za
e la glo - ria nei se - co - li.

Cardinale presidente

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

Cardinale presidente

La pace del Signore sia sempre con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

Nella presente situazione di pandemia, per evitare occasioni di contagio, il segno di pace non viene scambiato nel modo consueto.

Agnus Dei

Coro

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Tutti



Cardinale presidente

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Assemblea

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

Coloro che sono nelle condizioni di poter fare la comunione rimangono in piedi, gli altri siedono.

Quando il ministro li raggiunge con il pane consacrato, protendono le mani una sull'altra con il palmo rivolto verso l'alto, rispondono «Amen», e solo allora, con la mano libera slacciano la mascherina, si comunicano, riallacciano la mascherina, quindi siedono.

Canto di comunione *Chi ci separerà (M. Frisina)*

1. Chi ci se - pa - re - rà dal su - o_a-mo - re,
la tri - bo - la - zio - ne, for - se la spa - da?
Né mor - te_o vi - ta ci se - pa - re - rà
dal - l'a - mo-re_in Cri - sto Si - gno - re.

2. Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

3. Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

Altro canto di comunione *Pane vivo (I. Akepsimas)*

Pa - ne vi - vo, spez - za - to per noi, a te
glo - ria, Ge - sù! Pa - ne nuo - vo, vi - ven - te per
noi, tu ci sal - vi da mor - te!

1. Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso;
hai dato la tua vita, pace per il mondo.

2. Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame tu prometti il regno.

3. Tu sei fermento vivo per la vita eterna.
Tu semini il Vangelo nelle nostre mani.
4. Venuta la tua ora di passare al Padre,
tu apri le tue braccia per morire in croce.
5. Per chi ha vera sete cambi l'acqua in vino.
Per chi si è fatto schiavo spezzi le catene.
6. A chi non ha più nulla offri il vero amore:
il cuore può cambiare se rimani in noi.
7. In te riconciliati, cielo e terra cantano!
Mistero della fede: Cristo, ti annunciamo!

Altro canto di comunione *Sorgente di salvezza (A. Parisi)*

Tu sei per noi sorgente di salvezza,
a te veniamo, Signore nostra vita.
Tu sei la fonte che sgorga nel deserto, —
— sei tu il pane di vita eterna.

1. Pane spezzato per un mondo nuovo, a noi donato per l'eternità.
2. Pane di vita, corpo risorto, tu Dio fedele per l'umanità.
3. Luce tu sei che brilla nella notte, sei tu la via che conduce al Regno.
4. Forza più forte della nostra morte, sei tu, Signore, la risurrezione.
5. Resta con noi, tu sei gioia vera, noi canteremo questo tuo mistero.

Dopo la Comunione (G.B. Martini)

*O salutaris hostia quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia: da robur, fer auxilium.*

Traduzione conoscitiva O vittima di salvezza che spalanchi la porta del cielo,
guerre ostili premono: dà forza, porta aiuto.

Orazione dopo la Comunione

In piedi

Cardinale presidente

Preghiamo.

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

Benedizione

Cardinale presidente

Il Signore sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito

Diacono

Chinate il capo per la benedizione.

Tutti chinano il capo, mentre il cardinale presidente, stendendo le mani sull'assemblea dei fedeli dice:

Gioisca per il tuo aiuto, o Signore, il popolo a te fedele,
e camminando nella vita cristiana,
con l'intercessione del beato Giovanni Fornasini,
possa godere dei beni presenti e di quelli futuri.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Assemblea

Amen.

Cardinale presidente

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi
e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Il diacono congeda l'assemblea, che risponde

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale *Lodate Dio (Strabund-Albisetti)*

1. Lo-da-te Di - o, schiere be - a - te del cie - lo,
lo-da-te Di - o, gen-ti di tut-ta la ter - ra:
can - ta - te a lui, che l'u - ni - ver - so cre - ò,
som - ma sa - pien - za e splen - do - re.

2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò da dare l'unico Figlio.

3. Lodate Dio, uno e trino Signore.
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà, per tutti i secoli. Amen.

Breve biografia don Giovanni Fornasini

Giovanni Fornasini nasce a Pianaccio di Lizzano in Belvedere (Bo), sull'appennino bolognese, il 23 febbraio 1915. Nel 1925 la famiglia si trasferisce a Porretta Terme (Bo): la vita di preghiera, servizio e fraternità nella comunità parrocchiale fa maturare in Giovanni il desiderio di diventare prete. Nel 1931 inizia un percorso di crescita per 11 anni in Seminario che, anche attraverso le fatiche sperimentate nello studio e l'umiltà nell'affrontare una salute spesso cagionevole, lo rende capace di mettersi nei panni degli altri. Diventa prete il 28 giugno del 1942 nella Cattedrale di San Pietro, dopo aver stretto con i compagni di seminario un patto di reciproco aiuto chiamato "La repubblica degli Illusi", che li impegna ad andare controcorrente, ricordandosi che ogni cosa sottratta all'amore è sottratta alla vita.

Dall'estate 1942 al giorno della morte don Giovanni è parroco di Sperticano, una piccola comunità di 333 abitanti vicino a Marzabotto. È tempo di guerra: prima si sente la mancanza dei parrocchiani lontani al fronte; dopo l'8 settembre 1943 il conflitto arriva in casa, con i tedeschi che presidiano il territorio, gli alleati che si avvicinano e bombardano, i partigiani nascosti sui monti. Don Giovanni si adopera con tutte le forze perché la parrocchia sia comunità di preghiera e carità: con la sua bicicletta si sposta ovunque per essere di aiuto e portare soccorso a tutti coloro che sono in pericolo. Offre più volte i suoi beni e anche la sua vita per salvare uomini rastrellati. Il 29 settembre 1944, all'inizio degli eccidi di Monte Sole, don Giovanni è fatto prigioniero a Pioppe di Salvaro mentre cerca di soccorrere chi è stato arrestato; rilasciato scende a Bologna per ottenere un lasciapassare; ritornato in parrocchia non può far altro che seppellire i morti, mentre le SS occupano la sua canonica. La sera del 12 ottobre 1944 accompagna per precauzione alcune ragazze del paese, invitate ad una festa dai militari nazisti. Dopo vane richieste di poter salire sul crinale dove sono avvenute le stragi per benedire e seppellire i morti, il capitano delle SS lo invita a salire dietro di lui il giorno dopo a San Martino di Caprara. La mattina del 13 ottobre don Giovanni parte da Sperticano verso il monte e non farà più ritorno. Alla sera i soldati festeggiano in canonica a Sperticano cantando: "Pastore kaputt", ma la certezza della sua morte si avrà solo il 22 aprile 1945, alla fine della guerra, quando il fratello Luigi può salire a San Martino e recupera la salma che viene portata e sepolta a Sperticano, dove tutt'ora conservata nella chiesa parrocchiale.

L'esame dei suoi resti ha permesso di constatare la causa della morte, che avvenne a seguito di un doloroso e brutale pestaggio. La sua generosità aveva infastidito e in lui si volle eliminare un testimone autorevole e scomodo degli eccidi.

Orazione del beato Giovanni Fornasini

[Preghiamo.]

O Dio, che nella vita immolata del tuo servo Giovanni Fornasini manifesti l'infinita trascendenza del tuo amore di Padre, fa che per l'esempio della sua dedizione al gregge a lui affidato, vissuta senza riserve e senza titubanze, anche noi possiamo camminare insieme nell'offerta giorno per giorno della nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Dalle «meditazioni di Giovanni Fornasini, pellegrino a Lourdes»

(Diario del viaggio a Lourdes, 11-18 Agosto 1936, in AMS II, 5)

Il sacerdozio è ministero di amore e sacrificio

Chi non vedrebbe volentieri i luoghi di quell'angolo di terra santa tanto caro al nostro cuore, terra che fin dall'infanzia ci fece palpitare di arcani emozioni, quando ci sentivamo narrare i sublimi fatti dell'Antico e Nuovo Testamento? Tali sono i luoghi santi della Regina del Cielo, perché là vi è il Tabor, cioè la roccia dove la Vergine apparve candida nelle vesti e circonfusa di splendori di Paradiso; vi è la fontana di Siloe e la probatica piscina con meraviglie divine; là i ciechi vedono, gli storpi camminano. (...)

E oggi che i popoli, perduti di vista i beni del cielo, non agognano che a quelli della terra, risolti pur di averli, di ricorrere anche alle rivolte e alle stragi, e il male è arrivato a tanto, che noi siamo forse alla vigilia di tremende catastrofi sociali e proprio in questi giorni dico, alla vista di tanti guai, la Vergine Immacolata scende a Lourdes, e la sua apparizione e i suoi miracoli, in mezzo al buio di questi tempi, diventano un faro luminosissimo, che proietta una luce immensa sulla verità della fede, sull'insegnamento infallibile della Chiesa e sulla pratica della vita cristiana. Dalla grotta di Massabielle, parte il trepido grido di questa Madre Celeste, che, vedendoci sull'orlo dell'abisso, ci richiama indietro, e ci spinge al penitente ritorno a Dio. E là è discesa, non solo per la Francia, ma per tutte le nazioni. E noi dobbiamo pregare la Regina della Vittoria e della Pace, che, elevata fra la maestà dei Pirenei ad arbitra della desolata Spagna, dell'infelice Francia e del tempestoso mondo, faccia trionfare la fede e faccia in questa sera così burrascosa risplendere sull'orizzonte l'arcobaleno. (...)

La Vergine per nostro amore è discesa a Lourdes: le rose le ha sui piedi, per indicarci che la carità ha guidato i suoi passi. Come una madre che vede in pericolo il suo figliolo, non ne lascia ad altri la cura, ma vi corre essa in aiuto, così ha fatto Maria. E a Lourdes è discesa per tutti, accoglie tutti, nazionali e stranieri, ricchi e poveri, sani e malati, giusti e peccatori.

Tale dev'essere la nostra carità verso il prossimo, di noi chiamati al sacerdozio che è ministero di amore e di sacrificio. Anzi le qualità di questo amore possiamo vederle simboleggiate nella fontana della grotta. Zampilla essa dalla viva roccia; così la carità deve sgorgare dalla salda pietra della fede, altrimenti avremo la vana e volubile filantropia del secolo. La fontana zampilla da luogo nascosto; la carità deve scaturire dal cuore umile che non cerca il rumore del mondo. La fontana è accessibile a tutti, senza eccezione, la carità la si deve usare con tutti, anche coi nemici. La fontana una volta scaturita, non cessò mai, la carità non deve illanguidirsi, ma continuare sempre nelle opere di misericordia. L'acqua della fontana è limpida e pura; così la carità non deve tollerare miscugli di altri fini nelle sue opere, ma deve avere per fine il puro amor di Dio.

Responsorio

R. La Vergine a Lourdes è discesa per tutti; accoglie tutti.

*** Tale deve essere la carità verso il prossimo.**

V. La carità si deve usare con tutti, anche con i nemici.

R. Tale deve essere la carità verso il prossimo.





*pro manuscripto
a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano
della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi
del Coro della Cattedrale.*

“L’elaborazione dell’icona, prevista per la beatificazione di Don Giovanni Fornasini, si può dire sia nata dal lento trascorrere dei giorni su questi monti, cioè dall’insediamento della nostra piccola comunità in questi luoghi così carichi di storia e di dolore. Pian piano ci siamo sentiti come accolti e guidati da questi grandi testimoni di vita e di fede: ripercorrere le loro strade, rileggere la loro vita, ascoltare le testimonianze, hanno come cesellato e fatto emergere le loro figure in tutta la loro semplicità e quotidianità.

Ecco perché ho desiderato che questa icona rivelasse tutta l’intensità e la maturità dei suoi ultimi giorni di vita, così come i testimoni ce l’hanno trasmessa. La sua figura si staglia sul profilo di Monte Sole. Indossa la sua semplice e “impolverata talare”, impregnata della fatica della sua carità. Stringe tra le mani la “sua arma”, il rosario, il libretto con le preghiere da recitare sui corpi martoriati dei suoi fratelli e il piccolo aspersorio per poterli così benedire un’ultima volta.

Una grande folla lo attornia e lo segue come un gregge segue il suo pastore. Sappiamo che il sangue dei martiri è segno fecondo di vita e questo è simbolizzato dai piccoli semi che cadendo a terra producono spighe abbondanti. Non ha tra le mani palme o trofei, ma solo la sua umile stola rossa, come segno del suo sacerdozio nato sotto la benedizione dei santi martiri Pietro e Paolo. Seguendo l’andamento della forma della tavola, si può, in modo quasi plastico, ripercorre il sentiero dalla chiesa di Sperticano sino al cimitero di San Martino, ultima sua ultima salita verso il luogo dell’effusione del sangue.

Ancora un piccolo segno, in alto, una piccola croce stilizzata riproduce la Croce dei Martiri, una delle quattro che, secondo la tradizione, furono poste da sant’Ambrogio o da san Petronio ai quattro angoli delle mura di Bologna, a protezione della città”.

Suor Maria Cristina Ghitti, Piccola Famiglia dell’Annunziata